CREDIT SUISSE ASSET MANAGEMENT

Da fondo pensione Fon.Te un mandato per 800 milioni di euro

Credit Suisse Am è stata selezionata per gestire un mandato garantito del comparto conservativo del fondo pensione Fon.Te per circa 800 milioni di euro. Con questa operazione salgono a 36 i mandati istituzionali gestiti dalla società con oltre 6,5 miliardi di euro di masse. Fon.Te, fondo pensione complementare dipendenti da aziende del terziario, commercio turismo e servizi, è il terzo fondo pensione italiano per masse gestite e ha deciso di confermare la fiducia nei confronti del team di Credit Suisse Asset Management per la gestione del mandato a capitale garantito per i prossimi 10 anni.

«Sono molto orgoglioso di questo successo, siamo stati tra i primi a trovare una soluzione a capitale garantito sul mercato, che risponde a una esigenza concreta di fondi pensione e investitori istituzionali», ha commentato **Emanuele Bellingeri**, head of asset management Italy per Credit Suisse. «Questo risultato conferma la nostra capacità di realizzare soluzioni combinando il meglio delle competenze delle divisioni per offrire un servizio e strumenti di investimento personalizzati, distintivi, unici e innovativi».

Patrizia Noè, responsabile dei clienti istituzionali di Credit Suisse Am Italia ha aggiunto: «La partnership con Fon.Te risale al 2004, con il primo mandato già allora Esg compliant. Negli anni la fiducia e la collaborazione ha portato altri traguardi tra cui il primo mandato con garanzia. Dal 2004 a oggi Credit Suisse Am in Italia si è confermata tra i principali operatori nella gestione di mandati per il settore della previdenza e Fon.Te è diventato il terzo fondo pensione negoziale del Paese: una storia di successo che conferma lo spirito di innovazione di entrambi» .

BANOR CAPITAL

Arriva la star dei mercati emergenti

Banor Capital ha lanciato Fim Gem Debt un fondo Ucits dedicato al debito dei mercati emergenti. Le scelte di investimento si basano su un approccio fondamentale e un'attenta analisi degli emittenti. La strategia è diversificata e comprende un sistema di mitigazione del rischio pensato per la protezione rispetto a eventuali ribassi dei mercati. Il team di investimento è guidato da **Francesc Balcells**, le cui competenze sono riconosciute e apprezzate dagli operatori di mercato per effetto del suo lungo e prestigioso track record ottenuto con prodotti simili presso Pimco, dove ha gestito asset per oltre 17 miliardi di dollari. Precedentemente era stato responsabile dei portafogli dei mercati emergenti di Harvard Management Company.

ETICA SGR

Superati i 5 miliardi di euro di patrimonio

La società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Etica, ha annunciato il superamento della soglia di 5 miliardi di euro di masse in gestione. Questo importante traguardo porta la prima e ancora unica Sgr italiana interamente dedita alla finanza etica a entrare a far parte del novero dei «gestori significativi» secondo la definizione contenuta nel regolamento di Banca d'Italia.

«È davvero notevole che in un anno difficile come quello che stiamo vivendo, la squadra di Etica sia riuscita ad ottenere questo risultato», ha commentato **Ugo Biggeri**, presidente della Sgr. «È un obiettivo ambizioso che certamente stavamo inseguendo anche se, forse, non ci aspettavamo di raggiungere in questi mesi. Arrivare a tagliare il nastro dei 5 miliardi di euro nel ventesimo anno di vita ha per noi molti significati. Ora possiamo concentrarci su nuove e più ambiziose sfide».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INVESCO

Lanciato un tool per la valutazione e l'analisi Esg

Invesco ha annunciato il lancio di Invesco ESGintel, uno strumento proprietario di valutazione e analisi Esg, che fornisce un'analisi completa di dati e relativi trend al fine di monitorare i cambiamenti ambientali, sociali e di governance di oltre 8.000 aziende.

Secondo **Giuliano D'Acunti**, country head per l'Italia di Invesco: «ESGintel ci offre una visione proprietaria dei rischi Esg e delle opportunità legate alle società in cui investiamo.
Lo strumento fornisce un'elevata copertura, combinando informazioni relative alle performance Esg di un'azienda, con i nostri insight e le nostre attività supporto allo sviluppo di un approccio Esg.
L'unione delle nostre capacità di analisi interne e di fonti esterne, permette un livello di approfondimento particolarmente elevato, rispetto alla semplice visione fornita da un provider esterno».

JP MORGAN ASSET MANAGEMENT

Il fondo Genetic Therapies compie un anno

Nel suo primo anno di vita, il JPMorgan Funds - Thematics - Genetic Therapies, specializzato sul trend delle terapie geniche, ha visto il patrimonio gestito crescere fino a oltre 900 milioni di dollari (al 16 novembre 2020). Il fondo coniuga l'analisi fondamentale, con ThemeBot, un motore di investimento quantitativo proprietario che utilizza l'intelligenza artificiale per definire il campo di selezione dei titoli all'interno del tema delle terapie geniche.
Lorenzo Alfieri, country head Italia di JP Morgan Am ha commentato: «Le terapie geniche si trovano a un punto di svolta cruciale poiché stiamo assistendo al passaggio dalla ricerca alla realtà commerciale. Riteniamo che i progressi nelle sperimentazioni cliniche e le crescenti acquisizioni e partnership aziendali continueranno a guidare sviluppi positivi nel campo e contribuiranno alla resilienza di questo tema a lungo termine».

BDO

La pandemia frena anche le Ipo

La pandemia ha generato incertezza, impattando negativamente anche sulle operazioni in Borsa: secondo uno studio di Bdo Italia, tra le principali organizzazioni di consulenza e revisione aziendale, infatti, fino al 30 settembre scorso sono state 7 le Ipo su Aim Italia, contro le 23 dello stesso periodo del 2019, che vanno ad aggiungersi alle altre 121 società già quotate per una capitalizzazione di mercato pari a 5,6 miliardi di euro, in ribasso rispetto all'anno precedente (6,6 miliardi).
Sebbene i numeri siano inferiori rispetto a quelli del 2019, il segmento Aim si è comunque dimostrato più resiliente rispetto agli altri listini: la volatilità negli ultimi 12 mesi, infatti, è pari al 16%, significativamente inferiore rispetto a quella del segmento Star, pari al 26%.
Lo studio ha, inoltre, confermato che quello tecnologico rappresenta, anche in uno scenario complicato e in costante evoluzione, un settore che gode di nuovi stimoli e opportunità. Con 4 Ipo su 7, il settore technology è risultato quello con maggior concentrazione confermando il primato del 2019, seguono industrial (18%) e consumer services (13%)

CERVED RATING AGENCY

11 miliardi di possibili minibond

Sarebbero poco meno di 1.700 nella fascia di fatturato tra i 5 e i 500 milioni di euro, con un potenziale di emissione al momento inespresso di 11 miliardi di euro, le imprese italiane «affidabili» (con un rating investment grade di Cerved Rating Agency) in grado di emettere minibond, con una netta prevalenza nel Nord Ovest e nel Nord Est dello Stivale.
Di queste, ben 1.151 potrebbero emettere minibond «verdi», per un potenziale totale di emissioni green di 7,2 miliardi di euro.
Ciò a fronte di un mercato dei minibond che, secondo i dati forniti dall'Osservatorio minibond della School of Management del Politecnico di Milano, a fine 2019 ammontava a 5,5 miliardi di euro.
Sono i principali risultati di un'analisi realizzata da Cerved Rating Agency, leader nel settore credit rating e rating Esg con oltre 30mila rating assegnati alle imprese italiane ogni anno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.